



# SIENAENERGIE

## PARTECIPA AL CAMBIAMENTO

via Pietro Nenni 8/a - 53100 Siena  
Cod.Fisc./P.IVA 92078670525  
www.sienaenergie.it info@sienaenergie.it

### Cronistoria, dati salienti e impegni dell'Associazione Sienaenergie

A fronte del manifestarsi sempre più virulento del tema dei cambiamenti climatici la comunità europea iniziò a porre il problema dell'abbandono dei combustibili fossili e del ricorso alle fonti energetiche rinnovabili a partire dalla pubblicazione della direttiva 2018/2001. Lo stato italiano emanò le prime disposizioni per regolare la materia con il DL 162 del 2019 e con il D. leg. 199 del 2021. Successivamente venne emanata la delibera Arera n. 318 del 2020 che iniziò a dare le prime gambe all'ipotesi di costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili.

Anche la chiesa aveva dato il suo contributo con la pubblicazione dell'enciclica di papa Francesco "Laudato Sì" del 2015.

Così, più o meno in questi giorni del mese di maggio 2022, il Comitato Siena 2 e la parrocchia di San Miniato svolsero il primo incontro per esaminare la possibilità di dare vita anche nella nostra città ad una Comunità di Energia Rinnovabile, pur nella consapevolezza della complessità del tema in ragione delle peculiari caratteristiche paesaggistiche ed architettoniche dei nostri centri urbani e del nostro territorio.

Nell'autunno del 2022 si svolsero alcuni primi incontri con la partecipazione di molti soggetti interessati e venne deciso di procedere allo svolgimento degli atti formali per dare concretamente avvio alla creazione di uno strumento che, soprattutto in alcuni paesi del nord Europa, aveva già dato prova di poter produrre importanti risultati.

Si ponevano diversi interrogativi: la natura dello strumento, la dimensione territoriale (non si conosceva ancora la perimetrazione delle cabine di distribuzione dell'energia elettrica a cui fare riferimento) la definizione della struttura organizzativa, ecc.

Pur in un quadro di incertezza per le norme che sarebbero state adottate a livello nazionale, venne deciso comunque di procedere alla approvazione dell'atto costitutivo, con procedura formale presso uno studio notarile, in modo da porre le prime basi concrete al progetto senza attendere che tutte le pedine fossero al loro posto. L'atto venne stipulato il 3 gennaio 2023 con la partecipazione di 45 soci fondatori.

La scelta fu quella di costituire una associazione che facesse riferimento ai meccanismi del volontariato in quanto apparvero subito i più coerenti con le finalità della produzione a livello locale di energia da fonti rinnovabili, con la diffusione dei comportamenti virtuosi per la riduzione dei consumi energetici e per l'abbattimento dello spreco legato al trasporto a distanza dell'energia principalmente prodotta con l'uso di combustibili fossili.

Per questo le finalità definite nello statuto non furono solo quelle strettamente legate alla produzione ed alla condivisione di energia da produzione fotovoltaica, ma anche quelle di aprire ad una estesa consapevolezza della possibilità di utilizzare la più ampia gamma possibile di energie rinnovabili, dal calore del sole e quello geotermico a bassa entalpia, fino al mini idroelettrico ed al microeolico.

In pari misura furono indicate come opportune le attività di educazione al comportamento energetico responsabile e quelle di una organizzazione efficiente di sistemi informativi per aiutare i cittadini a contenere le spese per i propri consumi di elettricità e di gas.

Nell'incertezza sulla dimensione territoriale che avrebbe dovuto caratterizzare le future CER ci orientammo su una operatività ampia, addirittura estesa a tutto il territorio regionale, consapevoli della necessità di costituire strutture organizzative che non si dovessero replicare all'infinito, con conseguenti complicazioni burocratiche e relativi costi amministrativi che sarebbe stato assai

difficile sostenere.

La scelta si confermò giusta quando il 28 febbraio 2023 venne determinata la perimetrazione degli ambiti operativi delle singole Configurazioni che avrebbero fatto riferimento alle cabine primarie della rete di distribuzione dell'energia elettrica dove avviene la trasformazione da alta a media tensione., che non hanno nessuna coincidenza con i confini amministrativi dei singoli comuni ed anzi li travalicano sempre, spesso coinvolgendo il territorio di 2,3 e anche 5 o 6 comuni.

Un'altra scelta che è andata successivamente ad essere confermata come pienamente valida è quello della natura dell'Associazione Sienaenergie: ad agosto 2023 è stato pubblicato un decreto che ha modificato il Codice Nazionale del Terzo Settore, prevedendo esplicitamente che le associazioni del volontariato possono gestire la produzione, lo stoccaggio e la condivisione di energia da fonti rinnovabili.

Al tempo stesso avevamo opportunamente lavorato, nel primo semestre del 2023, per acquisire una personalità giuridica riconosciuta, che ci avrebbe consentito di poter intrattenere rapporti organici con le amministrazioni pubbliche, regolati tra l'altro dall'articolo 55 della legge 117 del 2017, detta appunto Codice del Terzo Settore.

A questo scopo era necessario disporre di un capitale sociale minimo di 15.000 euro, che è stato possibile costituire grazie al versamento delle quote associative degli associati (50 euro ciascuno) e al prezioso contributo di 12.000 euro che è stato erogato dalla Fondazione Monte del Paschi di Siena-

Così, il 26 settembre 2023, abbiamo proceduto ad una nuova assemblea formale presso lo stesso studio notarile in seguito alla quale abbiamo sancito l'acquisizione della piena personalità giuridica e l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore con la denominazione ufficiale di "COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE "SIENÆNERGIE" E.T.S".

E' opportuno sottolineare che il percorso effettuato ha potuto contare fin dall'inizio del sostegno di alcuni importanti soggetti sostenitori, a partire dall'Arcidiocesi di Siena e dal Comitato Siena 2, da Lega Ambiente di Siena dalla cooperativa Servizio e Territorio, a cui si sono successivamente aggiunti l'Unione Provinciale Agricoltori, la CGIL e la CISL di Siena , il SUNIA e l'ADICONSUM provinciali, fino all'Università degli Studi di Siena e altri.

Nel frattempo è cresciuta l'attività dell'associazione, caratterizzata da una serie di incontri pubblici svolti in molte località e dall'apertura di un punto di incontro settimanale, il martedì pomeriggio, con i cittadini interessati a conoscere il funzionamento di Sienaenergie e della comunità energetiche in generale. Numerosi incontri si sono svolti anche con vari soggetti istituzionali e associazioni varie. Tra l'altro abbiamo attivato un punto di consulenza rivolto a tutti i cittadini per aiutarli a leggere la loro bollette energetiche, a valutare la congruità dei contratti stipulati con i vari fornitori ed a suggerire eventuali modifiche finalizzate ad ottenere i migliori risparmi economici possibili.

Tutte queste iniziative ci hanno portato a raggiungere ad oggi la cifra di 177 associati, costituiti circa da 140 privati cittadini, 11 sindacati, associazioni e parrocchie, 8 aziende, 15 professionisti (ingegneri, architetti, periti edili e geologi) e 3 condomini. Con i nostri associati ora siamo presenti in 10 cabine primarie del territorio della provincia di Siena.

Per quanto a nostra conoscenza siamo la più numerosa comunità energetica della Toscana e quella la cui struttura ed organizzazione meglio rispondono ai criteri ed alle indicazioni della Comunità Europea e delle norme nazionali. Ne abbiamo conferma anche dalle numerose richieste di informazioni e collaborazione che ci pervengono da altre regioni d'Italia e da vari comuni toscani esterni alla provincia di Siena. La validità delle nostre scelte è stata sancita infine dall'autorevole parere espresso dallo studio n. 38 del 2024 del Consiglio Nazionale del Notariato, che ritiene la forma dell'associazione come la più rispondente ai requisiti richiesti per la costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili.

Preme sottolineare che la struttura organizzativa di cui ci siamo dotati sta rispondendo egregiamente, considerando che è interamente basata sul volontariato, alle esigenze che via via si sono poste.

A partire dall'attività di segreteria, sempre disponibile a rispondere alle richieste di

informazione che pervengono quotidianamente da numerosi soggetti.

Importanti sono i vari gruppi di lavoro che abbiamo attivato: quello coordinato dal nostro tesoriere, che ha redatto il bilancio, sta seguendo attentamente tutte le procedure amministrative ed ora si è messo al lavoro per studiare le problematiche relative alla raccolta di finanziamenti – anche da parte di privati - per i numerosi progetti per la realizzazione di impianti che sono in itinere. A questo proposito sono in corso importanti contatti per poter accedere ai finanziamenti del PNRR per la realizzazione di impianti nei comuni sotto i 5000 abitanti nonché per partecipare al prossimo bando regionale per la spesa di 20 milioni di euro che la Regione Toscana intende investire nel campo delle energie rinnovabili. Altri contatti sono in corso con soggetti finanziari per reperire risorse da destinare alla realizzazione di impianti in forma diretta da parte della CER e per fornire opportunità di accesso a forme di credito agevolato per i singoli cittadini e per le imprese.

Con l'Università degli studi di Siena abbiamo avuto fin dall'inizio una stretta collaborazione. In primo luogo con il dipartimento di scienze politiche e della comunicazione, che ci ha messo a disposizione importanti professionalità per la realizzazione del sito internet e di materiale informativo per le varie iniziative, ma con cui stiamo collaborando anche nel campo delle attività didattiche e con cui auspichiamo di poter andare in porto su importanti progetti di ricerca a cui abbiamo dato la nostra adesione nel quadro di bandi nazionali finalizzati al sostegno alla piccola e media impresa.

Ancora con l'Università, Dipartimento di Informatica e scienze matematiche, ma anche con un gruppo interno che si è via via arricchito di professionalità di notevole livello, stiamo lavorando per la gestione delle Configurazioni delle CER in modo da ottenere la migliore ottimizzazione dell'uso dell'energia prodotta, orientando i consumi in modo equilibrato e riducendo al minimo dispersioni ed inefficienze. Qui si tratta di un complesso di questioni, dalla gestione dei rapporti con il GSE alla contabilizzazione oraria dell'energia prodotta e condivisa, al calcolo dei contributi e degli incentivi che andranno erogati a produttori e consumatori, che richiedono sistemi informatici avanzati ed in grado di interagire con più soggetti. Per questi ci stiamo attivando anche nei rapporti con la Regione Toscana e con l'ARRR al fine di attivare percorsi virtuosi che possano mobilitare risorse qualificate anche attingendo a fondi europei.

E' interessante, in questo ambito, sottolineare le opportunità che ci vengono dai contatti avviati con aziende produttrici di componenti importanti degli impianti fotovoltaici, che sono disponibili a fornire attività formativa proprio nel campo dell'interrelazione tra tali componenti ed i sistemi gestionali su cui stiamo lavorando. Un tema che stiamo esaminando è anche quello dell'acquisto in forma collettiva dei materiali per la realizzazione degli impianti.

Infine è molto significativo il gruppo di lavoro tecnico che abbiamo attivato. Questo gruppo è composto da una quindicina tra professioni singoli e studi professionali e da tre aziende installatrici di grande preparazione tecnica.

Ad oggi tra i nostri associati sono emerse richieste di collaborazione per una serie di elaborazioni progettuali dei tipi più diversi: da impianti singoli ad impianti condominiali, da soggetti associativi ad aziende fino alle ipotesi di impianto da realizzarsi direttamente da parte della nostra associazione. Il pacchetto dei progetti in itinere è già composto da una ventina di ipotesi di lavoro, su cui occorre andare ai necessari approfondimenti. Sarà il caso di segnalare che stiamo lavorando da poco tempo anche all'ipotesi della riconversione a centrali idroelettriche di alcune turbine idrauliche che hanno fornito forza motrice ad impianti produttivi fino agli anni '60 del secolo scorso.

E' importante chiarire che il contributo dei tecnici nostri associati, come così come delle aziende installatrici, è gratuito in una fase di istruttoria preliminare, ma non riguarda più l'associazione quando si passa ad incarichi professionali che dovranno essere regolati privatamente tra i singoli associati ed i professionisti o le aziende per la realizzazione degli impianti.

Quello che è importante è comunque garantire una adeguata qualità dei progetti, il rispetto scrupoloso dei vincoli ambientali e paesaggistici, una visione d'insieme delle aree interessate agli interventi, una qualità tecnica adeguata dei materiali utilizzati, la massima sicurezza del lavoro nella realizzazione delle opere, adeguate garanzie per il corretto funzionamento e la manutenzione degli

impianti. In questo campo la qualità non è un optional, ma un prerequisito essenziale, data anche la natura della nostra associazione.

In questo senso vanno quindi anche le relazioni attivate con la Soprintendenza e i rapporti con le amministrazioni comunali in merito alla verifica della rispondenza degli strumenti urbanistici agli obiettivi della maggiore diffusione possibile del ricorso alle energie rinnovabili, in accordo con i principi della salvaguardia ambientale e paesaggistica.

Fin dai mesi precedenti la nostra costituzione ufficiale si era diffusa la notizia che di lì a poco sarebbe stato emanato il decreto governativo che avrebbe regolato il funzionamento delle Comunità Energetiche Rinnovabili.

Sono nel tempo circolate varie bozze, è stato acquisito il parere della Comunità europea ed alla fine, a febbraio di quest'anno, dopo cioè un anno e mezzo, il decreto è stato finalmente emanato.

La sua operatività è stata avviata, di fatto, lo scorso 8 aprile quando è stato aperto il portale del GSE per l'inserimento dei dati delle comunità energetiche, degli impianti dei produttori e dei consumatori, nonché delle procedure di richiesta dei finanziamenti per gli impianti nei comuni sotto i 5.000 abitanti.

Questo lungo tempo trascorso dall'avvio del nostro lavoro ci ha consentito di raccogliere un gran numero di adesioni al nostro progetto. Nei giorni immediatamente successivi all'apertura del portale abbiamo immesso i dati su due cabine primarie, quella di Siena Nord e quella di Siena Centro, con i primi due impianti di produzione ed un primo gruppo di consumatori che avranno accesso alle tariffe incentivanti.

Ovviamente le cose non sono mai semplici e quando abbiamo cercato di inserire nuovi impianti che nel frattempo sono entrati in produzione il sistema ci ha bloccato perché i nostri dati risultano in corso di "valutazione" e non è possibile fare modifiche finché tale valutazione non sarà conclusa. E' ormai trascorso un mese ma il GSE si è dato tre mesi di tempo per fornire una risposta, e quindi siamo ancora in attesa.

Dobbiamo rilevare che la complessità e ridondanza dei dati richiesti, la incertezza rispetto ad alcuni requisiti indicati come necessari e la lunghezza dei tempi di esame delle domande lasciano intendere che non vi sia una vera volontà di incentivare la nascita delle migliaia di CER di cui ha parlato il ministro Pichetto Frattin.

Se si considera che le nostre due pratiche sono la numero 6 e la numero 7 a livello nazionale e che ad un mese di distanza non sono state ancora evase, quanto ci vorrà per mandare a regime tutto il sistema delle CER?

Anche in relazione a queste procedure abbiamo dovuto richiedere ai nostri associati un supplemento di dati rispetto a quelli richiesti in occasione della loro ammissione all'Associazione. Ad esempio i dati catastali, che peraltro il sistema dovrebbe già conoscere in relazione ai codici POD dei singoli contratti di fornitura di energia elettrica. Inoltre, per una scelta già compiuta in occasione della precedente assemblea, dovevamo scegliere con equità i consumatori da inserire in via prioritaria nell'elenco dei beneficiari degli incentivi per l'energia condivisa, e così abbiamo dovuto insistere per richiedere i dati sui redditi familiari ed abbiamo utilizzato quelli degli associati che ce li avevano tempestivamente forniti.

Comunque l'elemento qualificante è che con pochi impianti di produzione si possono ammettere agli incentivi decine di consumatori. Ad oggi abbiamo immesso nel portale impianti di produzione per una potenza di circa 38 kw, e, considerando i consumi propri dei produttori, potranno accedere all'energia condivisa almeno una ventina di consumatori.

Con gli altri impianti realizzati in questo periodo e per alcuni dei quali stiamo trattando l'adesione, si esaurirà presto la lista dei consumatori almeno per le due o tre cabine principali che fanno riferimento a Siena, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Sovicille e Castelnuovo Berardenga. Si pone quindi il problema di allargare il più ampiamente possibile il numero dei soci consumatori.

Per quanto riguarda il tema della povertà energetica ci stiamo muovendo con una proposta che crediamo sia interessante per le amministrazioni comunali: con la messa a disposizione di superfici a copertura di edifici dell'edilizia popolare, aree di parcheggio o percorsi pedonali dove

possano essere installati impianti sui tetti, su tettoie o pergole fotovoltaiche, l'associazione potrà realizzare direttamente gli investimenti occorrenti fornendo quale corrispettivo per la concessione in uso delle superfici l'iscrizione gratuita alle singole configurazioni di consumatori in condizioni di povertà energetica che potranno beneficiare degli incentivi per l'energia condivisa, almeno nella misura di una famiglia per ogni due kw di potenza installata. Naturalmente gli elenchi di tali consumatori dovranno essere forniti dai servizi sociali, sulla base dei dati di cui dispongono circa le condizioni dei bisogni dei loro assistiti. Ragionamento analogo potrà essere fatto con SienaCasa per il patrimonio immobiliare a sua disposizione.

In questo senso si potrà anche andare alla ricerca di superfici di proprietà di privati, idonee all'installazione di impianti da parte di Sienaenergie. Si porrà in questo caso la necessità di definire un equo corrispettivo per la messa a disposizione di tali superfici, in relazione alla effettiva remuneratività dell'investimento.

Nell'insieme riteniamo che ci siano le condizioni, in un territorio come quello di Siena che è già certificato Carbon Neutral, di incrementare notevolmente la produzione di energia da fonti rinnovabili per ridurre ulteriormente la produzione di CO2 e l'inquinamento atmosferico derivanti dall'uso abnorme dei combustibili fossili, senza rinunciare al crescente fabbisogno di energia.

Le generazioni future ci potranno essere grate se riusciremo a dare concretezza a questo sforzo. Le tecnologie attuali ci consentono di ridurre i disastri ambientali che si stanno verificando sempre più frequentemente.

Ai pessimisti si possono fornire tre dati: a livello mondiale nel 2023 le energie rinnovabili hanno coperto già il 30% del fabbisogno energetico, in notevole crescita rispetto al passato; il 60% è stato coperto dai combustibili fossili; solo il 10%, con un calo significativo, dall'energia nucleare.

Se consideriamo, come si legge nel nostro sito, che “in una sola ora, l'energia solare che colpisce la Terra è più di quella che consumiamo in un anno”, ci sono tutte le condizioni per affrancarsi dagli enormi disastri che, insieme alle guerre, il genere umano riesce oggi a procurare a questa povera terra dove ancora per un po' saremo costretti a vivere.

Alessandro Vigni

Informativa all'assemblea di Sienaenergie  
del 21 maggio 2024